

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO MARITTIMO

« Alla Compagnia Commerciale di Roma ».

« Sig. Redattore ».

« Un bastimento, traversando il mare da Palermo a Napoli, fu bersagliato da fiera borrasca, e gettò molta mercanzia per salvarsi, come in fatti fu salvo: giunto però sotto Ischia, investì, ed andò in secco, perdendosi intieramente, essendosi appena recuperate alcune merci molto avarcate. Queste merci debbono contribuire alla rifazione di quelle gettate antecedentemente? E nel caso affermativo, le mercanzie gettate debbono contribuire al danno di quelle salvate dal naufragio? »

« Signore »

« Se il getto salva il bastimento, e se il bastimento continuando il suo viaggio viene a perdersi, gli effetti salvati contribuiscono al getto secondo il loro valore nello stato in cui si trovano, fatta deduzione delle spese di ricuperazione ».

« Gli effetti gettati non contribuiscono in alcun caso al pagamento dei danni accaduti dopo il getto alle mercanzie salvate ».

Codice di Commercio art. 418 e 419.

NOTIZIE MARITTIME

Una fiera borrasca il giorno 1 Luglio imperversò nel porto di Mazathan, cagionando danni, che sono calcolati in un milione di dollari. Naufragarono molti legni con carico, e molte persone vi perdettero la vita.

A Nuova York un capitano di naviglio dichiarato colpevole di aver fatto la tratta dei negri, fu condannato a mille dollari di multa, e 21 mesi di carcere.

Un viaggiatore, che si era recato ultimamente a Galatz scrive, che in quel porto stanno pronti piroscifi austriaci per recarsi alle bocche di Sulina dove sarebbero avvenute delle piraterie.

Malta 20 Luglio — Il piccolo Vapore inglese *Jenny Lind*, partito da Liverpool il 26 Giugno per qui e Costantinopoli, colò a fondo il 30 dello stesso mese nel golfo di Biscaglia in seguito ad un forte temporale sofferto nella

sua traversata. L'equipaggio si salvò sopra un legno mercantile destinato per Gibilterra.

Penang, 16 Giugno. — Si riceve la notizia della perdita sulla costa Ovest di Sumatra del bark amer. *Soolo* carico di pepe per Marsiglia. Si salvarono appena 3000 piculs di pepe. L'11 maggio il bastimento s'investì ed il 14 era già in pezzi.

Malta, 30 Luglio. — La Galeazza oland. *Anna Louisa* cap. H. Brouwer partita il 31 maggio p. p. da Galatz con un carico di granoni per un porto d'Olanda, è stata urtata il 24 del corrente mese alle ore 9 1/2 di notte nelle vicinanze di Capo Bon dal Vapore ingl. *Indiana* cap. Lambert, e pochi momenti dopo l'urto è colata a fondo. Il capitano e l'equipaggio si salvarono a bordo del vapore dal quale furono condotti in questo porto.

Desiderosi di dare, appena ci saranno giunte, le assegni del raccolto dei grani pel corrente anno, crediamo utile di far note quelle del 1854. Noi le desumiamo dallo stato dimostrativo formato dal Ministero del Commercio, il quale mediante analoghe disposizioni, è giunto a capo, non senza incontrare gravi difficoltà, di avere minuta relazione del raccolto nei diversi paesi degli Stati Pontificj.

Questo stato dimostrativo abbraccia la quantità del raccolto e quella del consumo, ed è diviso in due sezioni, la sezione dell'Adriatico, e la sezione del Mediterraneo. Quella dell'Adriatico comprende le provincie di Bologna, di Ferrara, di Forlì, di Ravenna, di Urbino e Pesaro, di Ancona, di Loreto, di Macerata, di Fermo, di Camerino e di Ascoli.

Grano — Nella provincia di Bologna nel 1854 il raccolto del grano è stato di rubbia 262,921, ed il consumo, compresa la semenza, di 258,265; nella provincia di Ferrara sono state raccolte rubbia 192,771, e consumate 143,998; nella provincia di Forlì, raccolte rubbia 245,015, e consumate rubbia 148,781; nella provincia di Ravenna raccolte rubbia 173,987, e consumate 141,699; nella provincia di Urbino e Pesaro, raccolte rub. 245,707, e consumate rubbia 178,008; nella provincia di Ancona, raccolte rubbia 156,547, e consumate 132,032; a Loreto raccolte rubbia 3,344 e consumate 4,851; nella provincia di Macerata, raccolte rubbia 496,875, e consumate 138,868; nella provincia di Fermo, raccolte rubbia 66,122, consumate 57,989; nella provincia di Camerino, raccolte rub. 34,417, e consumate rubbia 35,760; nella provincia di Ascoli, raccolte rub. 32,685, e consumate rub. 58,679.

Onde il raccolto totale della sezione dell'Adriatico è stato di 1,599,521 rub. ed il consumo di 1,298,930 rub. Il sopravanzo è stato di rub. 312,339, comprese le rub. 9,068 che erano rimaste degli anni antecedenti: e siccome nelle provincie di Loreto, Camerino ed Ascoli il consumo è stato superiore del raccolto di 8,680 rub. così il sopravanzo generale del grano nella sezione dell'Adriatico è stato di rub. 303,659.

Le provincie, che hanno avuto maggiore sopravanzo, sono Forlì, Urbino e Pesaro, e Macerata.

Granturco — Il raccolto ed il consumo del granturco hanno presentato il seguente risultato:

	raccolto	consumo
Bologna	rub. 90,544	rub. 115,489
Ferrara	» 101,808	118,856
Forlì	» 111,612	129,702
Ravenna	» 92,519	66,848
Urbino e Pesaro	» 106,798	113,709
Ancona	» 87,387	83,430
Loreto	» 2,290	4,629
Macerata	» 99,460	113,695
Fermo	» 45,436	54,415
Camerino	» 13,213	11,427
Ascoli	» 27,818	34,312
totale	rub. 788,886	rub. 849,512

In tutte queste provincie esistevano degli anni scorsi rubbia 395, per cui si avea la quantità di rub. 784,279; in alcune provincie si ebbe un sopravanzo di rubbia 30,157; e in altre una deficienza di 95,690; per cui nel 1854 la sezione dell'Adriatico ha presentato una totale mancanza di rubbia 65,233.

Fava — Nelle provincie sudette il raccolto della fava è stato di rubbia 48,386, comprese le dieci rubbia, che stavano in riserva, ed il consumo è salito a rub. 61,502; per cui vi è stata una deficienza di 13,116 rubbia. La provincia, che ha prodotta maggiore quantità di fava, è stata Urbino e Pesaro, avendone date 18,609; ma ne ha consumate rub. 22,044.

Orzo — Il raccolto dell'orzo è stato di 24,081 rubbia, comprese le 22 in riserva, e il consumo di 26,011; per cui si ha una deficienza di 1,908 rubbia. Bologna e Ravenna sono le provincie, che hanno data maggiore quantità di questo prodotto.

Farro — Il raccolto è stato di 4,371 rubbia ed il consumo di 5,605, onde fuvi deficienza di 1,234 rubbia.

Lenticchia — Soltanto 927 rubbia ne sono state raccolte, e 1,411 se ne sono consumate: così che la deficienza ascende a 484 rubbia.

Favetta — Ne fu raccolta per 9,200 rubbia, comprese le 24 in riserva, e consumata per 10,433; onde vi ebbe una deficienza generale di rub. 1,233.

Cicerchia — Il raccolto ascende a rub. 3,931, e il consumo a 3,859; cosicchè la deficienza fu di 528 rubbia.

Lupini — Raccolte rubbia 1955, consumate 2,305, deficienza di 540.

Segala — Raccolte rub. 886, consumate 1,070, deficienza 186.

Avena — Raccolte rubbia 42,630, comprese le 64 in riserva, consumate 46,137, deficienza di 5,048.

Ceci — Raccolte rub. 4,239, consumate 4,971, deficienza 896.

Fagioli — Raccolte rubbia 20,404, consumate 19,211, sopravanzo 2,232.

Patate — Raccolte libbre 7,151,740, consumate 7,309,587, deficienza 157,843.

Castagne — Raccolte lib. 20,321,002, consumate 17,062,381, sopravanzo 3,958,621. Le provincie che danno maggiore quantità di tale prodotto sono Bologna ed Ascoli; la prima ne ha dato per lib. 15,805,035, e la seconda per 3,018,240.

Riso — Questo prodotto ha dato i seguenti risultati:

	raccolto	consumo
Bologna	lib. 10,031,447	lib. 4,970,294
Ferrara	» 5,886,303	2,754,284
Forlì	» 6,000	140,169
Ravenna	» 18,054,802	2,394,201

Le altre provincie non danno riso; onde il raccolto generale è stato di lib. 42,978,572 ed il consumo di libbre 11,424,613 per cui l'avanzo è ascaso a 31,557,159, comprese 3,200 libbre, che stavano in riserva.

La sezione del Mediterraneo abbraccia le provincie di Roma e Comarca, di Velletri, di Frosinone, di Civitavecchia, di Rieti, di Viterbo, di Orvieto, di Spoleto e di Perugia.

Grano — In queste provincie intorno al grano si hanno avuti i seguenti risultati:

	raccolto	consumo
Roma e Comarca	rub. 201,895	rub. 290,714
Velletri	» 44,462	46,571
Frosinone	» 60,060	73,822
Civitavecchia	» 51,033	31,768
Rieti	» 60,069	61,693
Viterbo	» 141,125	137,850
Orvieto	» 31,460	27,852
Spoleto	» 108,264	130,119
Perugia	» 169,684	161,298

Il totale del raccolto è stato di rub. 871,052, somma che unita alle rub. 17,834 che erano rimasta degli anni scorsi, ascende a 888,886, il consumo poi fu di 964,446; per cui trovossi una deficienza di rub. 75,560, di cui 69,624 per Roma e Comarca, 13,469 per Frosinone, e 21,840 per la provincia di Spoleto. Civitavecchia al contrario ha avuto un avanzo di rubbia 19,285.

Granturco — Questo prodotto ha dato il seguente risultamento.

	raccolto	consumo
Roma e Comarca	rub. 42,946	rub. 51,302
Velletri	» 34,714	21,619
Frosinone	» 74,448	92,639
Civitavecchia	» 1,833	1,632
Rieti	» 20,143	21,531
Viterbo	» 17,277	10,766
Orvieto	» 6,197	6,558
Spoleto	» 9,668	11,803
Perugia	» 77,746	67,391

In tutte queste provincie il raccolto del granturco è stato di rubbia 284,746, e il consumo di 285,241; onde si è trovata una deficienza di 1,922. Le provincie che hanno avuto un sensibile sopravanzo sono state Velletri, Viterbo e Perugia; e quella che ha sentito maggiore deficienza, è stata Frosinone.

Fava — Il raccolto della fava è stato di rubbia 35,907 ed il consumo di 36,877, e 1,052 rubbia stavano in riserbo; onde il sopravanzo è stato di sole 82 rubbia. La provincia, che produce maggiore quantità di fava, è Perugia, che nel 1854, ne ha date 14,652 rubbia; ma ne ha consumata 16,577.

Orzo — Il raccolto dell'orzo nella sezione del Mediterraneo è salito a rubbia 15,752, ed il consumo a 14,156; onde il sopravanzo è stato di 1,631 rubbia, comprese le 35 che stavano in riserbo. Frosinone e Perugia sono le due provincie che producono la maggior quantità di orzo.

Farro — Ne furono raccolte rub. 9,945 e consumate 14,138; onde vi è stata una deficienza di 4,173.

Lenticchia — La deficienza della lenticchia è stata di 902, perchè rub. 2,173 ne furono raccolte e 3,075 ne sono state consumate.

Favetta — Il raccolto della favetta è salito a rub. 16,261 e il consumo a 16,796; stavano in riserva rub. 358; per cui la deficienza generale è stata di 177.

Cicerchia — 2,298 rubbia se ne sono raccolte, e 3,068 se ne sono consumate; per cui vi è stata una mancanza di 754 rubbia.

Lupini — Il raccolto è stato di 6,037 rubbia, ed il consumo di 5,346, oltre la riserva di rub. 1,813, onde il sopravanzo è salito a 2,504 rubbia.

Segala — Raccolto 3,999 rub. e consumate 3,941; sopravanzo di 57.

Avena — Furono raccolte rub. 90,178, e consumate rub. 53,664; eravi poi una riserva di rub. 14,830; così vi è stato un sopravanzo di 51,314 rubbia. Le provincie che danno maggior quantità di biada sono Roma e Comarca, Velletri, Frosinone e Viterbo.

Ceci — Il prodotto dei ceci è stato di rubbia 3,368, ed il consumo di 4,242.

Fagioli — Raccolte rub. 26,824 e consumate 24,250; sopravanzo di rub. 2,574, comprese le 45 che esistevano degli anni antecedenti.

Patate — Nella sezione del Mediterraneo si sono raccolte libbre 33,587,478 di patate e consumate 17,847,329; ne stavano in riserva 270,500; per cui il sopravanzo è stato di 16,010,649.

Castagne — Se ne sono raccolte libbre 15,605,184, e consumate 12,302,839; onde comprese le 232,640, che stavano in riserva, il sopravanzo è stato di 3,534,982 libbre.

Riso — La sezione del Mediterraneo produce quasi niente di riso; un po' ne danno le provincie di Frosinone e di Viterbo. Il consumo però è stato di libbre 5,218,758, di cui 3,604,550 nella provincia di Roma e Comarca.

Da questi dettagli risulta che nel 1854 esistevano in tutte le provincie dello Stato 2,491,475 rubbia di grano, e ne furono consumate 2,263,376; rimanendo così un avanzo di rubbia 228,099; esistevano 1,071,442 rubbia di grano turco, e ne furono consumate 1,195,053; quindi fuvi una deficienza di rub. 63,611.

Gli altri generi presentarono le seguenti proporzioni, comprese la quantità che esistevano in riserbo.

	raccolto	consumo
Fava	rub. 85,345	rub. 98,479
Orzo	» 39,890	40,167
Farro	» 11,326	19,743
Lenticchia	» 3,103	4,489
Favetta	» 4,891	5,001
Avena	» 117,638	70,101
Riso	lib. 42,989,772	lib. 16,648,375

Non ommettiamo di far osservare che torna assai difficile che le indicate cifre corrispondano tutte con precisione al vero; perchè non pochi proprietari hanno usata non troppa diligenza nel dare le assegne, e diversi generi non possono essere pienamente calcolati, atteso il giornaliero consumo, che se ne fa, appena raccolti, tanto nelle città che nelle campagne.

Piuttosto facciamo conoscere che dal luglio 1853 al luglio 1854, fu necessario introdurre nello Stato, atteso lo scarso raccolto del 1853, rubbia 254,448 di grano e farro, 3,646 di farina di grano, 213 di fiore di farina, 974 di semola di grano, 145,646 di granturco, 780 di fagioli, 4398 di fava, 24,838 di favetta, 6,722 di lupini, 17,813 di orzo ec. in tutto 460,058, oltre il riso e altri generi, che tutti insieme portarono la somma di sc. 5,077,735.

(Dal Giornale di Roma)

UVE — Palermo 24 Luglio — Ecco quanto ci viene scritto da Trapani il 22 corr.: « La crittogama distruggitrice della vigna o del frutto di essa; che ci rende il più soave e ristorante liquore; il più ricco prodotto, non ha fatto ulteriore progresso nelle contrade di Trapani, Monte S. Giuliano, Paceco, Xitta, e Marsalla.

« Ho io nelle pergole di un mio giardino sotto le falde dell'Erice, e ormai un mese; unto i grappoli di uva già affetti dalla perniziosa malattia con acqua di colta liquifatta in proporzione di un rotolo in 40 quartucci d'acqua. Ho immerso i grappoli pensili in un boccale di questa acqua, e quelli che così presentavansi li ho fatti aspergere ed inaffiare di detta acqua con una spugna; ed anche con pennello. I risultati di questa operazione sono stati che:

dopo due giorni l'uva si mostra lucida ed esente da quel velo ossia dalla muffa che pria la copriva, meno quegli acini pei quali il morbo avea progredito, e che avean cominciato ad annerire e corrompersi. Tuttora continua lucida ed ingrossa, ma non come quella che non ha sofferto la malattia. Trovo questo metodo migliore di quello della solforazione, e meno assai dispendioso. Però dovrà l'operazione seguire all'esordire del male. ».

(*Giornale delle Due Sicilie.*)

ACETIFICAZIONE.

Un tedesco, Schurembac, ha fatto conoscere per primo questo metodo, il quale è fondato sopra una sana teoria dell'acetificazione, ed è già messo in pratica in un gran numero delle fabbriche di aceto nel settentrione della Europa.

Si prendono delle botti di 5 a 6 ettolitri di tenuta, e si empiono di stappe di faggio stivate ma non pigiate: si versa in ciascuna di esse, mercè una specie di annaffiatojo 18 litri di acquavite da 22 a 25 gradi, ed altrettanto fermento. Dodici ore dopo si travasa il liquido e si versa di nuovo sulle stappe: dopo altre dodici ore vi s'infonde al modo stesso un litro e mezzo di acquavite, e altrettanto fermento, e così in seguito. Dopo quarantotto ore l'aceto è fatto.

Per preparare il fermento si mescolano 37 chilogrammi e mezzo di segala macinata grossa con 12 chilogrammi e mezzo di farina di siciliano, di orzo, o di frumento. S'intride in un tino da birra con 260 litri di acqua a 60 gradi di temperatura in inverno, e 342 litri di acqua a 65 gradi di temperatura in estate. Si cuopre il tino per una mezzora, quindi si rimena fortemente, e si continua con frequenza per due ore a mezza. Quindi s'introducono poco a poco 436 litri di acqua fredda in inverno, e 558 in estate, continuamente rimescolando, e si mette poi a fermentare con quattro libbre di lievito. Quando la fermentazione alcolica è terminata si cava il liquore chiarificato, e si versa in una botte, mescolandovi dell'acquavite a 18 o 20 gradi. Questo liquore può conservarsi otto giorni senza soffrire alterazione.

Per le stappe è preferibile il faggio rosso che si tiene a molle 24 ore all'acqua, e si riduce quindi in stappe di mezza linea di grossezza, che si mettono per primo nelle botti, inaffiandole con 12 litri di buon aceto, e mantenendo una temperatura di 32 a 35 gradi, e così si continua ad inaffiarle di dodici in dodici ore con il liquido che passa: in capo a tre giorni i vasi sono pronti per servire.

Le botti debbono esser chiuse a perfetta tenuta, ma sul fianco, presso il cocchiume, si lascia un'apertura che permetta la continua rinnovazione dell'aria.

Secondo il *Debats*, fa romore in Egitto la scoperta di un nuovo sistema di coltura del riso, per cui se ne ottengono due raccolte successive con una sola semenza, e nello stesso tempo che ordinariamente vuole una raccolta sola. L'esperienza in due anni è ottimamente riuscita, e il vicerè ha concesso un privilegio all'inventore, incaricandolo di applicare il sistema sulle private sue possessioni. L'inventore è l'agronomo veneziano Girolamo Lattis.

Inghilterra. — Si rilevano dal *Journal des Débats* gli estremi seguenti in fatto di Commercio.

Importazione. — Il valore ufficiale delle merci importate che nel 1842 era di 65 milioni e 200,000 lire sterline, è salito nel 1853 alla somma di 123 milioni vale a dire quasi il doppio.

Esportazione. — Il valore reale delle merci esportate si è accresciuto nello stesso intervallo di tempo da 47 milioni 300,000 lire sterline a 98,700,000 cioè a più del doppio.

Navigazione. — Il tonnellaggio dei vascelli inglesi en-

trati ed usciti con carico nel 1842 era di 5,415,821 nel 1853 di 9,064,705 tonnellate.

Il tonnellaggio dei vascelli stranieri facienti il commercio con quel paese si è accresciuto nel medesimo intervallo di tempo da 1,930,983 a 6,316,456 tonnellate.

Il tonnellaggio delle navi costruite nel 1842 era di 129,929 tonnellate, di cui 13716 tonnellate di legni a vapore. Nel 1853 si costruirono per 203,171 tonnellate, di cui 48,215 di legni a vapore.

Banca. — I depositi alla Banca ammontavano alla fine del 1842 a 9,063,000 lire sterline: alla fine del 1853 a 18,232,000. Il suo attivo si aumentò nello stesso intervallo di tempo da 30,890,000 lire sterline a 44,864,000.

Casse di risparmio. — Il capitale era nel 1842 di 25,319,336 lire sterline, e nel 1853 era di 33,362,260.

Grano. — La quantità di grano indigeno venduta sul mercato era di nel 1842 di 4,091,235 *quart*, 1/4 di quintale, e nel 1853 di 4,560,912 *quart*. Il prezzo medio era nel 1842 di 57 sc. 3 d. nel 1853 di 53 sc. e 3 d.

Seta. — L'esportazione delle stoffe di seta fu nel 1842 di 590,000 lire sterline, e nel 1853 di 2,044,364 lire sterline.

Lana. — L'esportazione delle lane è del pari tempo in questo intervallo di tempo salita di 5,185,015 libbre a 9,883,850 libbre.



AVVISO

Fabbrica privilegiata in Roma di Calze, Maglie, Pantaloni, flanelle ec. a maglia mediante Brevetto accordato ad A. Manduit di Parigi.

Le macchine che adoprerà questo stabilimento, hanno lo scopo di fornire ad ogni classe, ed in specie alla classe laboriosa, tutti gli suddetti articoli di qualunque grossezza, di una solidità maggiore e regolarità dei lavori e mano, e con straordinarii ed incredibili vantaggi.

Dirigersi per schiarimenti a C. D'Amico via Marsicrone di Farnese N. 54.

AVVISO DI VENDITA

Avendo i creditori del patrimonio e fallimento di Lello Baroni deliberato di procedere alla vendita del Negozio ad uso di droghe e generi coloniali posto in via di Ponte Quattro capi N. 24, chiunque vollesse farne acquisto, potrà dirigersi ai Sig. Giuseppe Rigacci e Filippo Turchi sindaci definitivi del suddetto fallimento per averne gli opportuni ragguagli e per concluderne il relativo contratto.

Roma li 11. Agosto 1855.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICO alla mattina dell'8 Agosto 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	489044	504
Cambiali in Portafoglio in Roma	»	1101278	954
id. id. in Ancona	»	252686	553
Conto corrente col Ministero delle Finanze	»	178038	207
Conti correnti debitori in Roma	»	319438	63
id. id. in Ancona	»	87548	504
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	»	2090405	—
L'Attivo supera il passivo di	»	1110417	235

PORTO DI ANCONA

3. a 8. Agosto 1855

ARRIVI — Allegra cap. Gandolari da Marsiglia con doghe.
Persia cap. Hess dalla Grecia con merci.
Groazia cap. Soppanich da Trieste id.

ULTIME PARTENZE.

1 a 7 Agosto

Ellero cap. Inchiostri per la Grecia con merci.
Maretta cap. Cagliosi per Segnia con mattoni ed aglio.
Fury cap. Randolf per Cork o Palmaria con grano.
Maddalena pad. Sponza per Senigallia con merci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

9 Agosto 1855

ARRIVI — Speranza cap. Palilli per Castellamare con pasta.

- Americano cap. Copello id.
- S. Giuseppe cap. Fusco da Palo con doghe.
- Tre Maggi cap. Castellano da Sorrento con agrumi.
- Amico Leale pad. Valmaggi da Porto Corsini con vino.
- M. di P. Salvo cap. Fiorillo da Napoli con merci.
- S. Filomena cap. Russo da Sorrento con agrumi.

PARTENZE

- Vesuvio cap. Cusmano per Marsiglia con merci.
- Vaticano cap. Cabezigue per Napoli id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

7 Agosto 1855

ARRIVI — Calliope cap. Sposito per Civitav. con ferro e cotone.

- Aniene cap. Albani id. con grano.
- Preciso cap. Sacco id. con cotone filato.
- Etruria cap. Del Vivo id. con zucchero, caffè, pece, liquori.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

- Tersicore pad. Olivieri per Civitav. con pozzolana.
- S. Edoardo pad. Mencaci per Livorno id.
- Genio pad. Guernieri per Civitav. con pozzolana, sedie, cocciami.
- Leopoldo II. pad. Sacco id. con pozzolana e lana.
- Gesù e M. e Gius. pad. Verde-Vito per Ponza con stipa vuote ammarinate.

BOLLETTINO COMMERCIALE

PEPE — Genova 2 Agosto — Il Soolo carico di Pepe pel Mediterraneo si è perduto sulle coste di Sumatra, circostanza che influisce all'aumento del genere. Si parla di 9 soldi sconto 4.

CANAPE — Pest 22 Luglio — Per le Canape non possiamo attenderci ne una buona qualità ne un soddisfacente raccolto; ciò che già produce aumento nè prezzi.

COLONIALI — Amsterdam 28 Luglio — Il deposito de' Zuccheri in europa da molti anni non è stato mai si ristretto quanto al presente. Dobbiamo dedurne non solo fermezza, ma forse aumento ne' prezzi. Ora le vendite di raffinati si fanno come segue per la merce in fabrica: V O fiorini 32 per settembre; N S R N. 3 fior. 32; B K N. 1 f. 32 1/2, S T N. 1 f. 32; B H N. 2 F. 31 1/4; è W Z f. 31 — Caffè Giava mezzano 32 c.

OLIO DI LINO — Marsiglia 4 Agosto — L'Olio di lino ha aumentato sino a fr. 127 ogni 100 Kilò, la merce posta a bordo, compreso il costo del fusto, e le molte spese ec. Quest' articolo diviene ben caro poichè oltre ai forti noli, vi è pure a calcolare l'importante collaggio e sfreddo che fa durante la navigazione. La vendita è poco attiva.

BORSE

Parigi 6 Agosto

Rendita 4 1/2 per 0/0 cent. Fr. 94 75 | Chiusura Fr. 94 75
3 0/0 contante " 67 35 | " " 67 30

Trieste 6 Agosto

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 77 1/2 | Prest. Lomb. Ven. . Fior. 100 —
Cambj-Ancona " 2 31 | Agio dell'argento per cent. 20 1/2

Genova 11 Agosto

Certif. Hambro 5 per 0/0 " 85 1/4 | Cambj - Roma 30 g. " 530 1/2
Banca naz. " 1172 — | Parigi 30 g. " 99 4/5

Livorno 9 Agosto

Roma 30 g. " 623 — | Parigi " 117 1/4
Ancona " 619 — | Londra " 29 3/5

Roma 10 Agosto 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	—	99 30
Augusta 90 g.	—	47 86
Bologna 30 g.	—	99 30
Firenze " "	—	15 90
Genova " "	—	18 72
Lione 90 g.	—	18 65
Livorno 30 g.	—	15 90
Londra 90 g.	—	467 —
Marsiglia " "	—	18 65
Milano met. 30 g.	—	15 95
Napoli " "	—	87 60
Parigi 90 g.	—	18 70
Trieste " "	—	39 50
Venezia met. 30 g.	—	15 92
Vienna 90 g.	—	39 50
<i>Effetti pubblici.</i> — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1855.	—	80 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 3 trimestre 1855.	—	95 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1855 Azioni di sc. 200.	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100.	—	63 —
<i>Assicurazioni.</i> — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100.	—	43 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	—	26 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855 Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato	—	45 —

LIVORNO 7 Agosto Prezzi per ogni Sacco.

- Grani Teneri bianchi di Toscana l. 27. a 28.
- » Maremma l. 24. a 25.
- » Egitto bianchi e rossi l. 16. a 18.
- » Romelia nuovi l. 21 a 22.
- » Ancona l. 24 a 26.

MARSIGLIA — 4. Agosto

- Zinco f. 62.
- Seta div. f. 22.
- Fagioli Spagna f. 27. 1.100 k
- Ossa d'animali fr. 12. 25.
- Semelino fr. 53.
- Sevo fr. 68 50, ogni 50 K.
- Grani, Galatz fr. 39. la carica.
- » di Algeri pronti fr. 43.
- Zuccheri pilè f. 36.

TRIESTE — 3. Agosto

- Fruento Danubio f. 9. stajo. (1.192 r.)
- » Veneto f. 11.
- » Egitto f. 6.
- Formentone Romagna f. 4. 45. a 5
- Vallonea Smirne f. 12. 1/2. a 15 1/2
- Lane Sucide f. 25.
- » lavata Smirne f. 60
- Olio Puglia f. 34 1/2
- Campeggio S. Domingo f. 5.
- Mandorle f. 46

LONDRA — 1. Agosto

- Stagno in pani 117/-
- » Ing. in verghe 118/-

BOLOGNA — 1. Agosto

- Canapa sc. 7.
- Grano sc. 3. a 3. 10. la corba

CIVITAVECCHIA — 10. Agosto

- Grano nostrale sc. 10 50. a 11 rub.

TERRACINA — 10. Agosto

- Grano nuovo sc. 12. R.
- Granone sc. R. di 790 l. circa.
- Favetta sc. 6. 50. R.
- Olio d'Oliva B. 34 il boc.
- Biada nuova sc. 4. 30. rub. 5. q.

ANCONA — 9. Agosto

- Grano sc. 10.
- » Sopramonte sc. 10.
- Formentone sc. 6.

FANO — 8. Agosto

- Grano vecchio sc. 10.
- » nuovo sc. 9 20.
- Granone sc. 5. 70.
- Vino sc. 6. 20. soma

RAVENNA — 5. Agosto

- Grano sc. 5. 50 il sacco di l. 410 R.
- Formentone sc. 3. 20 a 3. 40 il Sacco.
- Risone sc. 3. 80 a 4. 20.
- Riso cima sc. 2. 80. id.
- » corpo con cima sc. 2. 40 id.
- Canepa grezza sc. 6. 50

FERRARA — 5. Agosto

- Grano sc. 24. 25 m. di L. 1160 r.
- Granone sc. 13. 50 a 14. id.
- Riso 2. q. sc. 2. 55. L. 100. F.
- Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 2. 75. a 2. 80.
- Avena sc. 9. il moggio.
- Fagioli bianchi sc. 16. 75 a 17. 70.
- Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
- » naz. and. sc. 8. 10 a 8. 30. id.
- Canapa sc. 6. a 6. 40. lib. 100.
- Vino nero vecchio sc. 4. mastello.

ROMA — 10 Agosto Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata cond.

BESTIAME DI MATTIAZIONE

- Vitelle Campareccio B. 60.
- Bovi romani B. 55 a 58 L. 10.
- » Perugini B. 52 a 63 id.
- Vacche Romane B. 50 a 56.
- » perugine B. 50 a 55 id.

CEREALI

- Biada nuova 1 q. sc. 4. 70. a 5. cond. R. 5. Q rase.
- Granoten vecchio 1 q sc. 14.
- » Nuovo 1 q. sc. 14. cond.
- » 2. qualità nuovo sc. 12. 50 a 12. 80.
- » tenerina nuova 2 q. sc. 12. 50.
- » di Fuligno sc. 14. 50.
- » mesch. vec. 1 q. sc. 13. 50.
- » delle marche sc. 12. 75- a 12. 80. cond.
- » di montagna sc. 12. 40

- Riso 1. q. sc. 3. 80. cond.
- » 2. q. sc. 3. 60 cond.
- » 3. q. sc. 2. 80.
- Favine nuove sc. 7-
- Orzo sc. 6. cond.
- Fagioli sc. 10. 80 a 12. 24.

COLONIALI

- Cacao S. Domingo, e maragnone sc. 6. 90 a 8. 50.
- Pepe forte sc. 9. 10
- Caffè Brasile ord. sc. 11. 40.
- » S. Jago sc. 13.
- » Rio lavato sc. 12.
- » S. Domingo sc. 10. 75.
- » Giava and. sc. sc. 12.
- » Portorico sc. 13.
- Zucchero Avana biondo sc. 6. 40. cond.
- » pilè francia sc. 6. 50
- » Belgio sc. 6. 60.
- » Olanda dop. raf. sc. 7. 40
- » Vergeois scuro sc. 5. 85.
- » Olanda 1. q. sc. 6. 70.

GENERI DIVERSI

- Vacchetta moscovia B- 35.
- Lana magliolina bianca sc. 16. 50. cond.
- » Agnellina nost. sc. 19 cond.
- » Pugliese sc. 18. 50 cond.
- » Bolognola sc. 20 50. cond.
- » Ascolana sc. 19.
- » bast. Spag. sc. 23. 50
- Biacca di Zinco sc. 6 il cento
- Sardoni di P. d'anzio sc. 4-

LIQUIDI

- Olio fino b. 35 1/2 a 36.
- » comune B. 34.
- » di fabrica lavato B. 32.
- Vino delle Marche sc. 105. 60. a 120.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI